

IL CASO/1

Firmato da 23 realtà: Comune, istituzioni e terzo settore

Patto per l'educazione rivolto ai giovani di Novara

LORENZO ROTELLA
NOVARA

Istituzioni, scuole, parrocchie, famiglie, associazioni ed enti del terzo settore. Sono in tutto 23 le realtà che si sono messe in gioco per stilare il lungo programma d'azione di «Orbite Urbane», il patto della comunità educante firmato a Nòva dalla referente di «Orientamento» Rossella Grandi, dal sindaco Alessandro Canelli, dagli assessori alle Politiche sociali, Teresa Armienti, e all'Istruzione, Giulia Negri.

Il documento siglato nell'ex caserma Passalacqua sancisce un percorso intra-

preso nel 2021 - ha sottolineato Grandi - ma già nel 2016 erano stati finanziati dalla fondazione «Con i Bambini» i progetti «Porte Aperte» dedicato alle famiglie e «Terzo Tempo» realizzato dai ragazzi di «Fadabrav». Tutte iniziative che già allora prevedevano la «costruzione di una comunità educante dove ogni ente può svolgere un ruolo e avviare una propria attività culturale e sociale».

Da settembre partiranno infatti dei tavoli di lavoro per concretizzare le iniziative finora messe su carta contro la dispersione scolastica e per l'educazione extra scolastica, realizzando anche due osservatori: uno sulle povertà educative, un altro sui «neet», i giovani che non studiano e

non lavorano.

«Vogliamo che questa rete coinvolga tutta la cittadinanza perché il disagio giovanile e l'educazione sono un problema della società civile», ha detto Armienti. Tesi sostenute anche dalla collega all'Istruzione, Negri, che ha aggiunto: «La rete deve partire soprattutto dai bambini e da chi li accompagna. Gli insegnanti hanno un ruolo fondamentale e le istituzioni hanno il dovere di affiancare le famiglie, specialmente nel contrasto alla dispersione scolastica».

Per stipulare questo patto della comunità educante, ha detto il sindaco Canelli, «la nostra città si è mossa molto bene, mettendo a sistema una serie di collaborazioni negli ultimi due anni».

Una coprogettazione che è alimentata dal Comune: «Abbiamo messo mano ai nostri 41 plessi scolastici e c'è ancora tanto da fare. Spendiamo tanto nei trasporti pubblici e per gli spazi verdi e abbiamo stanziato, al di là di ogni altro finanziamento già in programma, 60 mila euro l'anno per le parrocchie». Senza contare un importante progetto in essere, ha aggiunto Canelli: «Siamo a buon punto per realizzare una delle prime palestre in Italia interamente dedicata ai disabili». —



I firmatari del patto di «Orbite Urbane»

FOTO PAOLO MIGLIAVACCA



Peso: 21%